



## Giustificazioni a sostegno delle proposte di aggiornamento dei target intermedi e finali del Quadro della performance (Giugno 2018)

### Premessa

Il 2018 è un anno importante in quanto la Valle d'Aosta, secondo la regola dell'n+3, è tenuta a spendere la quota FEASR 2015 (12,734 M€) entro il 31 dicembre 2018. In base all'n+3, meccanismo finanziario previsto dalla regolamentazione europea per tutti i programmi a cofinanziamento UE, l'Autorità (statale o regionale) che gestisce il programma deve spendere l'intera quota del Fondo europeo allocata su un dato anno "n" entro il terzo anno successivo "n+3", pena il recupero della mancata spesa. Inoltre al 31/12/2018 viene effettuata da parte della Commissione europea una verifica di raggiungimento dei target intermedi nel quadro della performance framework.

Il performance framework è uno strumento per la valutazione dell'efficacia dell'attuazione del PSR e si basa su un sistema, a livello di priorità, di indicatori legati principalmente all'attuazione finanziaria e alle realizzazioni fisiche, per i quali sono fissati obiettivi o target intermedi (milestone) al 2018 e target finali al 2023.

L'assegnazione della cosiddetta riserva di performance, importo che coincide con il 6% del FEASR assegnato a ciascuno Stato Membro, è destinata soltanto a programmi e priorità che hanno conseguito i propri target intermedi.

Per effetto della modifica che si propone il quadro della performance subisce un aggiornamento dovuto al fatto che in fase di programmazione l'AdG ha formulato previsioni in merito al valore dei target finanziari intermedi basate su supposizioni che si sono rivelate inesatte.

Nella parte che segue queste premesse si entra nel merito delle modifiche al quadro della performance nell'ambito delle diverse priorità del PSR, descrivendo come le misure che concorrono in modo prevalente al target intermedio e finale di tipo finanziario di ogni priorità abbiano riscontrato nei fatti un andamento differente da quello ipotizzato.

In particolare ci si sofferma su :

- Priorità 2, con attenzione agli investimenti per la ristrutturazione o nell'ammodernamento delle aziende agricole, investimenti o aiuto all'avviamento per giovani agricoltori, investimenti nella creazione e sviluppo di attività agrituristiche;
- Priorità 3, con attenzione alla misura del benessere animale (M14); in questo caso la proposta di revisione riguarda l'indicatore KIS *Numero di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione al benessere animale*.
- Priorità 4, con attenzione alle misure a superficie (M10, 11, 12, 13);

- *Priorità 5, con attenzione alla focus area 5C Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia*

Per quanto riguarda nello specifico la priorità n. 2 l'AdG ha ipotizzato in fase di definizione del PSR (primo semestre 2015) la realizzazione e l'avanzamento in parallelo di due tipologie di investimenti aziendali (di piccole dimensioni e medio grandi) che di fatto non sono avvenuti a causa di motivazioni legate sia a scelte di carattere politico (variazione dei tassi di intervento pubblico) che all'inserimento nei bandi delle misure 4.1.1 *sostegno agli investimenti nelle aziende agricole* e 4.1.2 *sostegno agli investimenti nelle aziende agricole- giovani agricoltori* di alcune disposizioni che hanno rallentato l'avvio dei grandi investimenti. Per queste ragioni l'Adg ha stimato erroneamente il target intermedio finanziario al 31/12/2018.

In merito alla priorità n. 3 va ricordato che in fase di programmazione è stato sovrastimato l'importo del valore obiettivo 2023 e del target intermedio dell'indicatore KIS relativo alla misura del benessere animale M14, in quanto è stato sovrastimato sia il numero di allevamenti, che l'effetto positivo che l'introduzione di una certa tipologia di interventi (tappetini zootecnici in alternativa all'intervento "paglia") avrebbe comportato.

La priorità n. 4 ha dovuto scontare in relazione alle misure a superficie, problematiche tecnico informatiche di entità considerevole e una notevole lentezza nella liquidazione delle campagne da parte dell'OP AGEA. L'AdG in fase di programmazione e definizione dei target intermedi non aveva previsto che i ritardi e le inefficienze sistemiche avrebbero assunto una tale portata. Ciò ha condotto a formulare una stima inesatta del target intermedio finanziario al 31/12/2018.

La priorità 5, in particolare la focus area 5C risulta attivata soltanto dalla sottomisura 16.6 e considerata la sua dotazione irrisoria si è ritenuto di assegnare detta sottomisura ad un'altra Priorità/Focus area comunque pertinente con le finalità della sottomisura stessa.

La descrizione del metodo di calcolo utilizzato in fase di definizione dei target e la spiegazione degli errori compiuti nella determinazione di tali target mette in luce come le stime iniziali non tenessero conto di fattori intervenuti in un momento successivo che difficilmente potevano essere oggetto di previsione.

Nelle pagine seguenti, dopo una cronologia sintetica del sostegno alle politiche regionali in materia di agricoltura e sviluppo rurale nel decennio 2007-2017, segue la giustificazione a supporto delle modifiche al Quadro della Performance per ciascuna priorità.

## **1 Cronologia sintetica del sostegno alle politiche regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale nel decennio 2007/2017**

Di seguito si riporta una cronologia sintetica sui principali eventi socio-economici che hanno caratterizzato il periodo a cavallo delle due programmazioni 2007-2013 e 2014-2020, condizionando inevitabilmente le politiche agricole e di sviluppo rurale regionali

### 2007

Primo anno di esecuzione del PSR 07-13

Prende avvio negli Stati Uniti d'America la crisi economica scatenata dalla crisi del mercato immobiliare, innescata dallo scoppio di una bolla (crisi dei *subprime*) da cui deriva a catena una grave crisi finanziaria nell'economia americana.

### 2008

Secondo anno di esecuzione del PSR 07-13.

La recessione, scatenata dalla crisi finanziaria americana, ha assunto un carattere globale, spinta da meccanismi finanziari di contagio, e perdurante, creando una spirale recessiva che si aggrava in diversi Paesi europei, fra cui l'Italia.

### 2009

Terzo anno di esecuzione del PSR 07-13.

Le risorse iscritte a bilancio per finanziare la l.r. regionale 32/2007 e le l.r. a supporto del settore zootecnico e dell'agriturismo ammontano, nel 2009, a 63,2 milioni di euro.

Gli effetti della crisi globale iniziano ad influenzare anche un territorio, come quello della Valle d'Aosta, a benessere diffuso. I dati economici del periodo 07/12 mostrano, infatti, una realtà alle prese con una fase congiunturale complessa, caratterizzata da una seria crisi economica, da difficoltà occupazionali quasi mai sperimentate nella sua storia più recente e da rilevanti criticità produttive.

Il PIL regionale, nel 2009, si contrae in termini reali del 5,8%.

### 2010

Quarto anno di esecuzione del PSR 07-13.

Le risorse di bilancio destinate a finanziare la l.r. regionale 32/2007 e le l.r. a supporto del settore zootecnico e dell'agriturismo ammontano, nel 2010, a 65,2 milioni di euro.

In quell'anno viene sottoscritto un accordo tra lo Stato italiano e la Regione Valle d'Aosta che sancisce la progressiva riduzione della somma sostitutiva dell'imposta sul valore aggiunto all'importazione - trasferita dallo Stato alla Regione dal 1993 - fino alla sua totale soppressione prevista nel 2017.

L'accordo prevede anche un ulteriore concorso finanziario al riequilibrio della finanza pubblica, mediante l'assunzione di funzioni statali e la rimodulazione delle entrate spettanti alla Regione Valle d'Aosta.

### 2011

Quinto anno di esecuzione del PSR 07/13.

I primi tagli, conseguenza dell'accordo con lo Stato sancito l'anno precedente, si abbattono sul bilancio della Regione

Le risorse iscritte bilancio per finanziare la l.r. regionale 32/2007 e le l.r. a supporto del settore zootecnico e dell'agriturismo ammontano, nel 2011, a 42,3 milioni di euro, con una contrazione rispetto all'anno precedente pari al 35,1%.

## 2012

Sesto anno di esecuzione del PSR 07/13

Le manovre finanziarie nazionali, emanate durante l'anno, prevedono che gli importi derivanti dalla riduzione di spesa siano restituiti allo Stato attraverso una trattenuta degli stessi sulle partecipazioni ai tributi erariali e a tal fine accantonati in un capitolo di spesa corrente.

PIL regionale: nel 2012 si registra un nuovo episodio recessivo (-3,5%).

Le risorse iscritte a bilancio per finanziare la l.r. regionale 32/2007 e le l.r. a supporto del settore zootecnico e dell'agriturismo ammontano, nel 2012, a 36,7 milioni di euro, con una contrazione rispetto all'anno precedente pari al 13,2%.

## 2013

Settimo anno di esecuzione del PSR 07/13.

Iniziano i lavori di programmazione del PSR 2014/2020.

La politica di sviluppo rurale della Valle d'Aosta fino a quel momento è caratterizzata da una strategia integrata che vede, da una parte, le misure del Programma di sviluppo rurale e dall'altra, le due leggi regionali per il settore agricolo (LR 32/07) e per il settore forestale (LR 3/2010).

L'integrazione fra questi tre strumenti, ed in particolare fra PSR e LR 32/07, è funzionale al conseguimento degli obiettivi di sviluppo rurale per il settennio 2007-2013.

Le risorse iscritte a bilancio per finanziare la l.r. regionale 32/2007 e le l.r. a supporto del settore zootecnico e dell'agriturismo scendono, nel 2013, a 18,6 milioni di euro, con una contrazione rispetto all'anno precedente pari al 49,3%.

Il progressivo acuirsi delle difficoltà di bilancio regionali (il peso dei tagli sul bilancio della Regione Valle d'Aosta per il 2013 equivale ad una diminuzione delle entrate del 32,7% rispetto all'anno precedente), unitamente al ritardo nell'attivazione delle opportunità previste per il periodo di programmazione 14-20, sono alla base della proposta di introduzione della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" nel PSR 07/13.

In effetti, i tagli di bilancio hanno inciso direttamente sulle risorse messe a disposizione dalla LR 32/07 mettendo a rischio il raggiungimento dei risultati auspicati ad inizio programmazione, con particolare riferimento all'obiettivo "competitività delle aziende agricole": le decurtazioni operate sulle finanze regionali hanno, infatti, bloccato gli investimenti aziendali, già fortemente compromessi dalla recessione. Tale situazione è particolarmente critica nel caso dei giovani agricoltori che hanno aderito alla Misura 112, poiché l'indisponibilità del sostegno per gli investimenti previsti nel piano aziendale ne compromette la piena attuazione nei limiti del periodo di tolleranza, ingenerando potenziali revoche/riduzioni del premio a valere sulla Misura 112.

L'AdG del PSR ritiene di intervenire rimodulando i piani finanziari di quasi tutte le misure del PSR al fine di incrementare la disponibilità a favore degli interventi che risultano aver suscitato un maggior interesse da parte dei beneficiari del Programma.

Le modifiche finanziarie all'Asse 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo" riguardano:

- la Misura 112 – *Insediamiento di giovani agricoltori*, riduzione della dotazione finanziaria a favore della Misura 121 (-783.000 €);

- la Misura 114 – *Utilizzo dei servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali*, incremento della dotazione finanziaria (+50.000 €);
- l'introduzione della Misura 121 – *Ammodernamento delle aziende agricole*, (dotazione di partenza 2.215.000 €);
- la Misura 123 – *Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali*, riduzione della dotazione finanziaria a favore della Misura 121 (-212.000 €);
- la Misura 133 – *Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità*, (riduzione della dotazione finanziaria a favore della Misura 114 (-50.000 €).

La Misura 121 è introdotta anche a parziale risposta alle raccomandazioni espresse dal Valutatore indipendente del PSR nel rapporto tematico Il contributo degli aiuti di Stato alla strategia regionale per la competitività del settore agroalimentare, consegnato all'AdG nell'aprile 2013; ci si riferisce, nello specifico, alla raccomandazione inerente all'ipotesi di programmare in un'unica "misura" le diverse provvidenze dell'art. 50 della LR 32/07 (investimenti aziendali), anche al fine di orientare le decisioni di investimento degli agricoltori verso le priorità e gli obiettivi regionali.

L'attivazione della Misura 121 costituisce peraltro un importante banco di prova per gli uffici regionali coinvolti nella sua gestione, costretti ad adeguare il loro operato al dettato regolamentare previsto per il FEASR, anticipando in tal modo l'utilizzo di procedure di gestione destinate a diventare consuetudine nel successivo settennio.

## 2014

Per tutto l'anno gli uffici dell'AdG e delle altre strutture competenti dell'Assessorato agricoltura e risorse naturali sono fortemente impegnati nella predisposizione del nuovo Programma di sviluppo rurale a valere per il periodo 2014/2020

Nell'ambito del PSR 07/13 si lavora al lancio della misura di nuova introduzione (M121 "Ammodernamento delle aziende agricole") con l'intento di esaurire le risorse ancora disponibili a sostegno dell'Asse 1.

Le risorse impegnate nell'anno di bilancio 2014 per finanziare la l.r. regionale 32/2007 e le l.r. a supporto del settore zootecnico e dell'agriturismo ammontano a 10,6 milioni di euro, con una contrazione rispetto all'anno precedente pari al 43,9%.

## 2015

Prosegue l'attuazione delle misure del PSR 07/13, con l'uscita degli ultimi bandi fra cui quelli per la Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" che permetterà il finanziamento di 238 domande per una spesa pubblica totale di 3.402.326.

In totale l'Asse 1 ha assorbito il 10% delle risorse (12.486.863,47 euro) per interventi finalizzati al miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale.

Di seguito la tabella prodotta dal Valutatore nel Rapporto ex post nella quale le misure dell'Asse 1 appaiono in comparazione con i corrispondenti articoli della legge regionale n. 32/2007, fra cui compaiono anche gli interventi a sostegno della formazione e dei servizi di consulenza e di alcuni interventi in ambito forestale.

Misure Asse 1	Interventi Legge regionale 32/2007
112 - Insediamento di giovani agricoltori	Art. 50 (Investimenti nelle aziende agricole) e art. 51 della LR 32/07 (Conservazione di paesaggi e fabbricati rurali);
113 - Pre pensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli	Art. 56 della LR 32/07 (Aiuti alle aziende operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli);
114 - Utilizzo dei servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali	Art. 59 comma 1, lett. a) e c), della LR 32/07 (Assistenza tecnica e formazione);
121 - Art. 26 Reg. CE 1698/05 (Ammodernamento	

delle aziende agricole)	Art. 60 comma 1, lett. a) della LR 32/07 (Assistenza tecnica alle aziende operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli); Disposizioni comuni agli articoli 59 e 60 della LR 32/07 in materia di formazione; Art. 66 della LR 32/07 (Infrastrutture rurali)
123 – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali (settore forestale)	
Misura 132 – Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare	
Misura 133 – Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità	

Sempre dal rapporto di valutazione ex post del PSR 07/13 risulta che nell'ambito degli AdS hanno contribuito gli interventi previsti da 12 articoli della L.R. 32/07, di cui 3 hanno contribuito agli obiettivi dell'Asse 3, mentre i restanti 9 a quelli dell'Asse 1. La spesa complessiva degli AdS è stata di quasi 187 milioni di euro che hanno finanziato più di 9.000 domande di aiuto:

Articoli legge 32/2007	Assi del PSR	Risorse impegnate (AdS)	Numero domande
50	1	48.618.000,00	5.114
51	1	24.468.000,00	403
52	1	1.146.400,00	676
53	1	604.800,00	351
54	1	202.800,00	68
56	1	9.813.000,00	375
59	1	73.200,00	1.434
60	1	616.000,00	265
62	3	6.455.200,00	301
63	3	90.500,00	3
64	3	2.203.800,00	53
66	1	92.587.355,00	368

Considerando l'integrazione delle risorse FEASR con gli AdS la spesa pubblica complessiva è stata ripartita assegnando più del 60% delle risorse al miglioramento della competitività dell'agricoltura e della silvicoltura (Asse 1).

L'intensa attività di predisposizione del Programma di sviluppo rurale per il periodo 2014/2020 permette di rispettare la scadenza entro cui notificare ai servizi della Commissione europea una prima versione del Programma, fissata per il 22 luglio 2014. Il PSR verrà poi approvato nella sua versione definitiva in data 11 novembre 2015.

#### 2016/2017

Nel nuovo PSR il sostegno alla strutturazione dell'attività primaria si combina, nel quadro della FA 2A, al sostegno per la diversificazione in attività di tipo agrituristico. In maniera sinergica, nel quadro della Focus Area 3A, si inserisce l'incentivazione degli investimenti materiali o immateriali che riguardano la trasformazione, la commercializzazione e lo sviluppo di prodotti agricoli (4.2).

In coerenza con quanto emerso dall'analisi SWOT, la principale tipologia di intervento programmata (4.1.1 con oltre 87% delle risorse della FA) risponde all'esigenza di supplire con fondi del PSR al progressivo calo delle risorse iscritte a bilancio a sostegno delle leggi n. 32/2007 (Disciplina degli interventi regionali in materia di agricoltura e sviluppo rurale) e n. 29/2006 (Nuova disciplina dell'agriturismo).

Si tenga conto che le risorse iscritte a bilancio nel 2015 per finanziare queste due leggi, oltre alle leggi regionali a supporto del settore zootecnico ammontano a 4,8 milioni di euro. La contrazione di tali risorse è del 40% rispetto all'anno precedente e di ben il 92,4% rispetto al 2009, anno precedente all'accordo con lo Stato riguardo al taglio dei trasferimenti.

----- § -----

## 2 - Giustificazioni a sostegno delle modifiche alla Priorità 2

In fase di definizione del PSR (primo semestre 2015) gli indicatori di performance sono stati fissati ipotizzando che nel corso della programmazione 14-20 si realizzassero due tipologie di investimenti aziendali.

Il primo gruppo, più numeroso (360 domande di sostegno), sarebbe stato caratterizzato da investimenti di piccole dimensioni che riguardavano in prevalenza l'acquisto di macchine e attrezzi agricoli, la realizzazione di piccoli impianti di colture poliennali e interventi migliorativi su fabbricati esistenti. Tale gruppo avrebbe assorbito un aiuto medio pari a 30.000 euro (sulla scorta dell'esperienza dell'ex Misura 121), per un montante complessivo di circa 11 milioni di euro, un po' più di un terzo della dotazione complessiva afferente alla Priorità 2.

La quota restante di 20 milioni di euro sarebbe andata a sostegno degli investimenti medio grandi, realizzati in gran parte dai giovani agricoltori neo insediati (stimati in 100 individui), e in misura minore dalle aziende agricole pre-competitive e competitive che necessitavano di ulteriori interventi di strutturazione.

Queste premesse hanno indotto la Regione a ipotizzare l'avanzamento finanziario e fisico del PSR come declinato nella seguente tabella:

### *Metodo di calcolo originario degli indicatori finanziari e fisici del performance framework*

<b>Totale dotazione misura</b>	<b>€ 29.270.000,00</b>
<b>Totale beneficiari</b>	<b>460</b>

<b>Tipologia investimento</b>	<b>Importo medio contribuito</b>	<b>Saldi al 31/12/2018</b>	<b>Indicatore finanziario al 31/12/2018</b>	<b>Percentuale di realizzazione sul target al 2023</b>
<b>Piccoli investimenti</b>	€ 30.000,00	74	€ 2.220.000,00	20%
<b>Medi/grandi investimenti</b>	€ 200.000,00	18	€ 3.600.000,00	20%

Dalla tabella emerge che la Regione ha ipotizzato un avanzamento in parallelo delle due tipologie di investimenti sulla base delle seguenti considerazioni:

- la Misura 121 riguardava in particolar modo i piccoli investimenti e non aveva dato spazio agli investimenti di maggiori dimensioni a favore dei giovani agricoltori, che avrebbero atteso le nuove misure del PSR 14-20;
- in condizioni normali, era facile prevedere che nei primi tre anni di attuazione del programma anche i grandi investimenti si sarebbero conclusi entro il 31/12/2018.

Allo stato attuale risulta evidente che le valutazioni fatte in fase di programmazione erano basate su supposizioni inesatte, la principale delle quali è consistita nell'ipotizzare un avvio degli investimenti medio grandi fin dal primo bando, avvio non avvenuto per una serie di concause.

In fase di programmazione del PSR 14-20, proprio in considerazione della generale riduzione delle disponibilità finanziarie, si scelse di stabilire, per le misure a sostegno degli investimenti, dei tassi di intervento pubblico più bassi, sia rispetto al precedente PSR che alla normativa regionale in vigore. Si ritenne più equo e maggiormente rispondente alle esigenze del settore tenere i tassi più bassi per poter concedere aiuti ad un maggior numero di aziende.

Tuttavia, non si è tenuto nella debita considerazione l'effetto negativo che l'abbassamento del tasso di intervento (pari al 35%) e l'applicazione del massimale parametrato alla produzione standard aziendale avrebbero prodotto sull'appetibilità della misura, specie se rapportato ai tassi precedentemente applicati sia nella concessione degli aiuti ai sensi della LR 32/07, sia di quelli erogati con la Misura 121 del PSR 07/13 (50%); a questo si aggiunge il permanere della crisi nel 2015 e 2016 (il dato del PIL è -1,1 nel 2015 e 0,1 nel 2016).

Il primo bando, che prevedeva una dotazione di 8 milioni di euro, ha infatti registrato una scarsa adesione e con progetti mediamente di piccole dimensioni. Inoltre, 22 richiedenti hanno rinunciato alla domanda: in particolare le istanze oggetto di rinuncia, sulle 81 presentate nel primo bando, riguardavano in prevalenza interventi edili medio-grandi. Delle restanti, 7 sono state ritenute non ammissibili e 52 sono state ammesse a contributo per un importo complessivo pari a euro 1.108.085, corrispondente ad un investimento medio di 21.309 euro.

Si sottolinea che l'importo concesso (1,1 M€) rappresenta soltanto il **14%** della dotazione messa a bando (8 M€).

Un'adesione decisamente più consistente si è concretizzata grazie al bando pubblicato nel 2017 che, rispetto al precedente, prevedeva percentuali di aiuto più elevate (approvate dalla Commissione europea il 14/7/2017) e una dotazione finanziaria di 12 M€: infatti, le domande presentate sono state 187, per un importo medio di circa 60.000 euro, importo che si avvicina alla media ipotizzata sull'intero periodo di programmazione (65.000 euro). In presenza di un tasso di intervento più appetibile, oltre ad un aumento del numero di adesioni, si è verificato anche un incremento degli investimenti effettuati dai beneficiari in termini di dimensioni medie.

I primi atti di concessione degli aiuti relativi a quest'ultimo bando risalgono a dicembre 2017 e, allo stato attuale, gli aiuti concessi ammontano a 6,2 M€ a favore di 139 domande: detto importo sarà a breve incrementato a circa 9,8 M€ a seguito del perfezionamento delle domande in attesa del permesso di costruire. Da questi dati emerge un assorbimento di circa l'82% delle risorse stanziare su quest'ultimo bando.

Va da sé che questa accelerazione in termini di numero di adesioni e di concessioni porterà ad un buon avanzamento di spesa nella Priorità 2 che si registrerà soltanto a partire dall'ultimo trimestre 2018 e, in prevalenza, nel biennio 2019-2020.

Quanto sopra mette in luce il forte rallentamento, nelle fasi di avvio del Programma, a carico della misura cardine della Priorità 2 (M4) e che si riverbera sulla scarsa capacità di spesa che si registra allo stato attuale (inferiore al milione di euro), confermando l'errata valutazione nella determinazione dei target intermedi in fase di programmazione.

Sulla scorta delle giustificazioni sopra riportate, si propone di modificare la Tabella 7.1 "Indicatori" del PSR adeguando il target intermedio "*Spesa pubblica totale P2 (in EUR)*" come segue:

## 7.1 Indicatori

Indicatore e unità di misura, se del caso	Valore obiettivo 2023 (a)	Aggiustamento "top-up" (b)	Target intermedio 2018 % (c)	Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c
Numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno del PSR per gli investimenti nella ristrutturazione o nell'ammodernamento (settore prioritario 2A) + aziende con piano di sviluppo aziendale/investimenti per giovani agricoltori sovvenzionati dal PSR (aspetto specifico 2B)	460		20%	92
Spesa pubblica totale P2 (in EUR)	30.616.576,99		9% 20%	2.755.491,93 6.123.315,40



### 3 - Giustificazioni a sostegno delle modifiche alla Priorità 3

Nell'ambito della Priorità 3, la Misura 14 contribuisce in modo prevalente al target intermedio di tipo finanziario (circa 8 M€ sui 12,4 M€ complessivi) e al target fisico del KIS *Numero annuo di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione al benessere animale (14)*.

In riferimento al KIS indicato, in fase di programmazione l'AdG valutò un valore obiettivo al 2023 relativamente elevato (650 aziende beneficiarie) e una percentuale del target al 2018 anch'essa considerevole (80%). Le motivazioni alla base di tale scelta poggiavano sulle seguenti considerazioni:

- la tipologia di intervento era in continuità con l'omologa misura del PSR 07-13, che riscosse una buona adesione da parte degli allevatori regionali;
- con l'introduzione della nuova tipologia di intervento relativa ai tappetini zootecnici (in alternativa all'esistente intervento "paglia"), la stima fu incrementata di circa 1/3 rispetto ai beneficiari della corrispondente misura del PSR 07-13 (in media di 500 beneficiari/anno).

Allo stato attuale emerge l'errore di valutazione fatto in fase di redazione del Programma, che non riguarda tanto il numero di UBA impegnate (che permettono di garantire il tiraggio finanziario previsto di circa 1,2 M€/anno), quanto il non aver considerato adeguatamente il trend negativo del numero degli allevamenti in Valle d'Aosta (evidenziato anche dall'analisi di contesto del PSR 14-20), che avrebbe dovuto indurre ad una valutazione più prudente del numero di beneficiari della nuova misura fissando il target al 2023 e la percentuale del target intermedio coerentemente con gli indicatori della Misura ex-215 del PSR 07-13.

Infatti, come evidenziato dal Rapporto di valutazione ex post del Programma 07-13, il numero massimo di beneficiari della Misura ex-215 contava 568 allevamenti (campagna 2009, la più rappresentativa), pari al 48,3% dei 1.176 allevamenti censiti dal Censimento 2010, in forte calo rispetto a quelli rilevati dal Censimento 2000 (1.586).

Per quanto sopra, si propone di modificare la Tabella 7.2 "Indicatori alternativi" del PSR adeguando il valore obiettivo al 2023 del *Kis - Numero annuo di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione al benessere animale (14)*, prendendo a riferimento il parametro del 50% del numero complessivo di allevamenti a livello regionale che, attualmente, si attesta a poco meno di 1.000 unità (984 allevamenti bovini da latte – dati AREV 2018):

#### 7.2 Indicatori alternativi

Priorità	Applicabile	Indicatore e unità di misura, se del caso	Valore obiettivo 2023 (a)	Aggiustamento "top-up" (b)	Target intermedio 2018 % (c)	Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c
P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo	X	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti nella trasformazione e nella commercializzazione di prodotti agricoli (4.2)	26,00		20%	5,20
	X	Numero annuo di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione al benessere animale (14)	<del>650,00</del> 500		80%	<del>520,00</del> 400

#### 4 - Giustificazioni a sostegno delle modifiche alla Priorità 4

In fase di programmazione, l'AdG in collaborazione con l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura della Valle d'Aosta (AREA-VdA) ha stimato i target finanziari intermedi della Priorità 4 sulla base del tiraggio finanziario delle 4 Misure a superficie che partecipano alla Priorità, come indicato nella tabella seguente:

Misura	Dotazione annua originaria
Misura 10	4.716.000,00
Misura 11	379.300,00
Misura 12	133.300,00
Misura 13	7.200.000,00
<b>Totale</b>	<b>12.428.600,00</b>

In fase di stima del target intermedio l'AdG valutò che, al 31/12/2018, le prime tre annualità (2015-2016 e 2017) sarebbero state certamente liquidate (37,3 M€) e che, a queste, si sarebbe aggiunto l'acconto - fino all'85% - della campagna 2018 (10,5 M€), per un totale complessivo di 47,8 M€. Prudenzialmente, venne indicata una percentuale di raggiungimento pari al 50% della spesa programmata (39,73 M€).

Allo stato attuale, però, il reale avanzamento delle misure a superficie sconta una serie di problematiche tecnico-informatiche che non permettono la completa liquidazione delle prime tre campagne, e che mettono in dubbio anche la piena corresponsione dell'anticipo sulla campagna 2018.

In fase di programmazione (2015) non erano note le implicazioni del nuovo sistema di Verificabilità e Controllabilità delle Misure (VCM) sulle procedure di pagamento e sugli esiti istruttori, che hanno determinato non solo un forte ritardo nell'acquisizione - da parte di AREA VdA - delle funzioni per operare le istruttorie a livello regionale (seguenti la c.d. istruttoria informatizzata di AGEA), ma di dover adeguare il VCM ad ogni bando/campagna.

Si consideri, inoltre, che il VCM definisce - correttamente - un elevato grado di dettaglio per ciascun intervento, obbligo, impegno e livello di aiuto, e qualsiasi modifica che le Regioni con OP AGEA (13) apportano alle misure/sottomisure (nell'ambito delle revisioni ai PSR consentite dal Reg. 1305/2013) comporta un confronto puntuale con i tecnici e i funzionari AGEA per adeguare il rispettivo VCM, allungando inesorabilmente i tempi di liquidazione delle campagne coinvolte.

In merito alla percentuale del target intermedio fissato in fase di programmazione (50%), pare oggi evidente che la valutazione fu troppo ottimistica, anche osservando le corrispondenti *milestone* fissate dalle altre Regioni con OP AGEA che si attestano su una media del 38,9% (Fonte: "Riserva di efficacia dell'attuazione - Strumenti per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi intermedi" - Dicembre 2016, documento realizzato nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale).

Per quanto sopra, si ritiene che una più corretta fissazione del target intermedio per la Priorità 4 avrebbe dovuto attestarsi su una percentuale del 39%, similmente a quella determinata dal gruppo delle Regioni AGEA; pertanto, si propone la modifica alla Tabella 7.1 "Indicatori" del PSR adeguando la percentuale del target intermedio 2018:

## 7.1 Indicatori

Indicatore e unità di misura, se del caso	Valore obiettivo 2023	Target intermedio 2018 %	Valore assoluto del target intermedio
Spesa pubblica totale P4 (in EUR)	76.870.874,31	39% 50%	29.979.640,98 38.435.437,16
Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che contribuiscono alla biodiversità (ha) (aspetto specifico 4A) + miglioramento della gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B) + migliore gestione del suolo e prevenzione dell'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C)	51.320,00	75%	38.490,00

## 5. Giustificazioni a sostegno della variazione di Focus area (dalla 5c alla 3a) per la Sottomisura 16.6

### Descrizione della modifica

La variazione proposta consiste nell'attribuzione di una differente focus area di riferimento alla sottomisura 16.6 sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali.

Tale sottomisura intende promuovere la cooperazione tra i diversi operatori della filiera forestale, sia pubblici che privati, organizzati in varie forme e in particolare delle ditte di utilizzazione boschiva, degli operatori che si occupano di commercializzazione e prima trasformazione e i consumatori finali tra cui gli utilizzatori di biomasse forestali a fini energetici.

Al momento la sottomisura afferisce in via prioritaria alla Priorità 5, Focus area 5c "favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia".

Inoltre, la sottomisura contribuisce a raggiungere l'obiettivo generale Ambiente del PSR e la sua dotazione finanziaria è di 100.006,96 euro.

In fase di redazione del PSR l'AdG aveva valutato di attivare la sottomisura 16.6 nell'ambito della Priorità 5 anche al fine di conferire un equilibrio al Programma, attivando tutte le Priorità principali (dalla P2 alla P6).

Peraltro, in fase di prima attuazione del Programma, anche in considerazione del fatto che la SM 16.6 è l'unica ad alimentare la Focus area 5c con una dotazione irrisoria, è stata valutata l'ipotesi di assegnare detta sottomisura alla Priorità 3, Focus area 3a che risulta comunque pertinente con le finalità della sottomisura stessa. Ciononostante, per sua stessa natura la sottomisura 16.6 continua a sostenere la Focus area 5C con contributi indiretti.

Il trasferimento della SM 16.6 dalla FA 5c alla FA 3a rientra fra le modifiche "strategiche", perché comporta una variazione superiore al 50% dell'obiettivo quantificato legato ad una specifica Focus area.

### Motivazioni della modifica

La valorizzazione della cooperazione in ambito forestale consente di collocare la sottomisura 16.6 nell'ambito di quelle attività che sono volte alla creazione e al rafforzamento delle filiere e delle aggregazioni orizzontali e verticali finalizzate a promuovere processi di lavoro in comune e azioni connesse alla produzione di energia da biomassa. Ciò può comportare un incremento della competitività dei produttori primari e una loro integrazione nella filiera corta, in linea con quanto previsto dalla Focus area 3a.

### Effetti della modifica

Con l'attribuzione della Sottomisura 16.6 alla Focus area 3a (in luogo della 5c) si accresce il contributo all'obiettivo generale *Competitività* del PSR e, conseguentemente, è necessaria una serie di adeguamenti che riguardano principalmente: il capitolo della strategia, la scheda di misura, il piano finanziario, il piano degli indicatori e il quadro della performance.

Accanto al trasferimento della dotazione finanziaria dalla Priorità 5 alla Priorità 3, per effetto della migrazione della SM 16.6 (modifica alla Tabella 7.1, pagina seguente), si propone di eliminare l'indicatore KIS *Numero di progetti di cooperazione di filiera per l'approvvigionamento di biomasse da utilizzare nella produzione di energia (16.6)* (modifica alla Tabella 7.1, pagina seguente), il quale, avendo natura più prettamente ambientale, era stato introdotto in stretta connessione con la Priorità 5.

## 7.1 Indicatori

Priorità	Applicabile	Indicatore e unità di misura, se del caso	Valore obiettivo 2023 (a)	Target intermedio 2018 % (c)	Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c
P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo	X	Spesa pubblica totale P3 (in EUR)	<del>12.400.823,28</del> 12.500.830,24	30%	<del>3.720.246,98</del> 3.750.249,072
	X	Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	20,00	50%	10,00
		Numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)			

[...]

P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	X	Spesa pubblica totale P5 (in EUR)	<del>100.006,96</del> 0,00	<del>30%</del> 0,00	<del>30.002,09</del> 0,00
		Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) (aspetto specifico 5E) + terreni agricoli oggetto di contratti di gestione mirati a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (ha) (aspetto specifico 5D) + terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti (ha) (aspetto specifico 5A)			
		Numero di operazioni di investimenti destinati al risparmio e all'efficienza energetica (aspetto specifico 5B) + nella produzione di energia rinnovabile (aspetto specifico 5C)			

## 7.2 Indicatori alternativi

Priorità	Applicabile	Indicatore e unità di misura, se del caso	Valore obiettivo 2023 (a)	Aggiustamento "top-up" (b)	Target intermedio 2018 % (c)	Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c
P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	X	Numero di progetti di cooperazione di filiera per l'approvvigionamento di biomasse da utilizzare nella produzione di energia (16.6)	<del>2,00</del> 0,00		<del>50%</del> 0,00	<del>1,00</del> 0,00